Anno XIII. Mercordì 15 Maggio 1878 N. 117

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell' 11 maggio contiene:

1. Nomine, promozioni o disposizioni decretate dietro proposta del ministro della guerra, e dietro proposta del ministro della marina.
2. Disposizioni nel personale amministrativo.
3. Un concorso alla cattedra di storia all'Università di Genova.
4. Id. alla cattedra di storia antica nell'Accademia scientifica-letteraria di Milano.
5. Id. alla cattedra di filosofia del diritto nell'Università di Padova.
6. Id. al posto di soprastante di 2ª classe agli scavi di antichità.
7. Un avviso della Direzione dei telegrafi sul servizio attivatosi fra Amoy e Foochow (China).
8. Un prospetto delle rendite di beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

L' ISTRUZIONE DEGLI ELETTORI

Di questi tempi abbiamo letto sui giornali un'infinità di particolari più o meno cervellotici sul progetto di riforma elettorale che verrà presentato alla Camera dal ministero Cairoli. In nessuno abbiamo trovato quanto riferisce il corrispondente romano della *Republique française* sull'istruzione che verrà richiesta all'elettore. Il corrispondente citato, il quale afferma di aver ricevuto la rilevazione dalla bocca stessa del presidente del Consiglio, nientemeno, scrive:

« Al signor Cairoli preme che il principio da lui sempre sostenuto sia consacrato dalla nuova legge: questo principio implica l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini che abbiano compiuto i ventun anno e sappiano leggere e scrivere. Soltanto, per non dare a questa legge una forza retroattiva, verrà lasciata al censo la parte che gli spetta oggi nel corpo elettorale, anzi gli si accorderà qualche nuovo vantaggio.

« *Inoltre*, l'istruzione che si richiede agli elettori privi di censo non dev'esser derisoria. Non basta che l'elettore sappia scrivere il suo nome sul bollettino, il che non proverebbe niente. Il Ministero adotterà forse il sistema suggerito da Stuart Mill, che consiste a fare scrivere dall'elettore una proposizione corretta. Con questo mezzo o con qualunque altro che sarà reso obbligatorio, gli elettori potranno dar qualche guarentigia sulla capacità che si pretende da loro ».

Collegio di San Daniele-Codroipo

Ieri verso le 4 1[2 pom. l'Associazione Costituzionale Friulana ricevette il seguente telegramma:

Roma, 14, ore 4.

« La Giunta delle elezioni ha respinto le proteste: la Camera ha convalidata la elezione. L'onor. Giacomelli ha prestato giuramento ».

L'Associazione ha comunicato la notizia a taluno dei principali elettori del Collegio, ed ha mandato all'onor. Deputato un telegramma di congratulazione.

Ora che la Camera ha convalidata la elezione, noi possiamo smettere il riserbo che ci eravamo imposto dopo la splendida giornata del 28 aprile u. s., di fronte alle provocazioni di chi andava schiamazzando, che la elezione era contestata.

Sì, pur troppo, si tentò di contestare la elezione: e diciamo *pur troppo*, poichè non sapremo mai abbastanza vivamente biasimare coloro, i quali mossi da un meschino spirito partigiano, o piuttosto da personali implacabili animosità, hanno tentato di presentare dinanzi all'Italia il Collegio di San Daniele-Codroipo, come un terreno propizio alle audacie dei corruttori, ed alle viltà dei corruttibili.

La Giunta delle elezioni, dapprima, la Camera di poi, hanno fatta giustizia dell'insano tentativo; ma se il pronto convalidamento della elezione è un altro lieto sintomo, che il retto senso politico va riprendendo il suo impero, non resta meno deplorevole il fatto delle proteste, costruite più che con malizia, con febbrile impazienza, e senza certi scrupoli, da chi cercava nei propri complici i testimonii delle impossibili pressioni o delle immaginarie corruzioni attribuite agli avversari.

Gli elettori di San Daniele-Codroipo sanno ormai quale stima di loro facessero quelli che si vantavano fino a ieri di disporre del Collegio.

Se lo ricordino per l'avvenire, — e frattanto si rallegrino di nuovo della scelta che hanno avuto la fortuna ed il senno di fare nella votazione del 28 aprile 1878.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Tutti i Ministri portarono le loro carte di visita all'ambasciatore germanico signor di Keudell, in attestato dei loro sentimenti per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo. Vuolsi che all'ambasciata tedesca sia giunto un telegramma allarmante sullo stato di salute del principe di Bismark.

Relativamente al trattato di commercio colla Francia, finora non fu presa deliberazione alcuna, non essendo ancora giunte da Parigi al Governo le comunicazioni ch'esso attende con viva impazienza.

Affermasi che l'esposizione finanziaria sarà ritardata di pochi giorni, perchè il ministro delle finanze vuole ultimare le sue conferenze coi ministri Zanardelli e Baccarini relativamente alle nuove costruzioni, conciliandole colle esigenze del bilancio.

Continuano le dimostrazioni per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo: oltre i ministri italiani, tutti gli ambasciatori delle Potenze estere deposero la loro carta di visita al Palazzo Caffarelli. Solo i rappresentanti diplomatici presso il Vaticano si astennero. L'indirizzo di felicitazione che la colonia tedesca inviò al suo sovrano, raccolse parecchie centinaia di firme. L'imperatore Guglielmo e il principe ereditario risposero ai telegrammi di Re Umberto ringraziando cordialmente.

Si è pubblicata la circolare del ministro dell'interno intorno alla stampa. Il documento, firmato dal segretario generale Ronchetti, merita lode perchè non vincola affatto la libertà della stampa; ma limitasi ad impedire che le Questure diano ai giornali comunicazioni di fatti, indizii, sospetti pericolosi o nocivi all'istruzione dei processi giudiziari.

Il Ministero è oppresso dalle domande e dalle sollecitazioni per la nomina dei giurati presso l'Esposizione di Parigi. Mezza Camera reclama il favore. Si affretteranno perciò le scelte onde sottrarsi alla molestissima gara.

— Le voci che circolano da qualche giorno in alcuni giornali circa ai decreti 26 dicembre sono premature. Parlasi di una interrogazione che l'on. Luzzatti intenderebbe di fare ai ministri delle finanze e degli esteri sul proposito attribuito al governo francese di non sottoporre all'assemblea nazionale il trattato di commercio testè votato dalle nostre Camere. Si crede che l'esposizione finanziaria dell'on. Doda sarà rinviata a dopo il 20 corrente mese. (*G. d'Italia*)

— Leggiamo nell'*Italie* Contrariamente alle voci corse, siamo in grado di annunciare che il Re non lascierà Roma fino a tanto che siede il Parlamento. Nel mese di luglio il Re e la Regina si recheranno a Torino e di là a Milano. Erasi detto che le LL. MM. si sarebbero recate a Napoli ed a Firenze. Questo viaggio non è deciso, almeno per il momento, in causa della condizione amministrativa di quelle due città. le quali non hanno presentemente delle Rappresentanze municipali elette.

— Il *Fanfulla* assicura che il Consiglio di Stato deliberò che si debbano accogliere i ricorsi dei padri di famiglia genovesi contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali, fondandosi sulla stretta interpretazione della legge.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma 13: Il ministro delle finanze ha diramato agli uffizi da lui dipendenti una circolare, colla quale biasima le raccomandazioni e le sollecitazioni che gli impiegati richieggono a personaggi influenti. Conclude che non verrà tenuto alcun conto delle istanze le quali non siano state trasmesse per la via gerarchica.

Ieri sera, il tempo minacciando pioggia, venne contromandata la tombola che dovea aver luogo in piazza Navona. Il popolo accalcato sulla piazza si diede a far baccano, a segno che dovettero intervenire le guardie e i carabinieri. Ma il tumulto lungi dallo smettere, andò sempre aumentando. Allora venne chiamato un distaccamento di linea, furono operati parecchi arresti e fatta sgombrar la piazza. La Commissione degli operai, a cui profitto era destinata la tombola, essendo stata lei a dare il contr'ordine, si recò alla prefettura per dare spiegazioni. Essa era seguita da immensa folla. Il Consigliere delegato che la ricevette biasimò la Commissione pel suo atto arbitrario, non avendo avuta alcuna autorizzazione pel rinvio, e ordinò che gli arrestati fossero messi in libertà. Udita tale risposta del faciente funzioni di Prefetto, la folla si diede ad applaudire, e si sciolse tranquillamente. Questa faccenda delle tombole si ripete troppo spesso; si lamenta che la prefettura si mostri troppo corriva a concederne l'autorizzazione.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 13: Ieri una folla immensa visitò l'esposizione. Si calcola che le entrate siano state *centomila* Coloro che avevano visitato l'esposizione nella precedente domenica, e avevano veduto ancor molte sale incomplete, sono stati presi dalla maggior meraviglia nel trovare l'ordinamento giunto quasi al termine dappertutto. La colossale statua di Mercié, *La Fama*, è stata felicemente innalzata alla sommità del palazzo del Trocadero. Ieri sono stati aperti parecchi nuovi annessi al pubblico. Le opere d'arte italiane sono sempre l'oggetto della più viva curiosità ed ammirazione. Continua la vendita: e in questi ultimi giorni ne furono acquistate parecchie a buone condizioni.

Germania. Sull'autore dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo, la *Neue Freie Presse* reca il seguente dettagliato dispaccio da Berlino: Si conoscono quest'altri dettagli d'importanza: dietro le ricerche finora fatte, l'assassino è nato il 25 maggio 1857 a Lipsia, è ottonaio, e abita dal 25 aprile a Berlino in Stallschreiberstrasse. Era ben vestito con abito grigio di estate e cappello nero a cencio.

Egli nega d'aver voluto assassinare l'imperatore, e disse che voleva suicidarsi. A ciò contraddicono i testimoni oculari, che l'hanno visto mirare sull'imperatore. L' imperatore stesso avrebbe avuto quest' impressione. Sicuri indizi lasciano credere che Hodel appartiene alla democrazia socialista. Le sue deposizioni attestano in lui una buona istruzione. Gli si trovarono indosso degli esemplari di giornali socialistici, fra gli altri il *Vorwarts* (*Progresso*) e incarichi per raccogliere associati. Egli fece anche il *colportage* (portare in giro) di giornali di quel partito.

Egli racconta d'aver viaggiato l'Alsazia-Lorena e la Slesia; dice che fu ultimamente nelle provincie del Reno e nella Westfalia, e vi trovò una grande miseria; perciò egli era venuto a Berlino, onde suicidarsi in presenza dell'imperatore, facendola in certo modo da sanguinoso testimonio della triste posizione degli operai.

A ciò tuttavia si oppone la deposizione di un testimonio, che già nella mattina aveva visto un gruppo di giovinetti seduti su di una panca del viale dei Tigli, i quali tenevano un revolver, e uno dei quali avrebbe detto: « Vedi di far bene il tuo colpo (il tuo affare). Del pari è naturalmente ancora incerto se Hodel abbia agito per incarico d'un partito, o per fanatismo personale.

E' notevole il fatto che ancora ieri egli assisteva ad una riunione socialista nella Brunnenstrasse.

C'è generale commozione e interessamento per l'accaduto. Il primo a congratularsi coll'imperatore fu l'ambasciatore francese; poi venne il resto della diplomazia, l'aristocrazia e le autorità. La città è in gran parte imbandierata.

Russia. Nella fabbrica darmi di Tuba si lavora alacremente giorno e notte, nessun giorno eccettuato, alla costruzione di fucili Berdan n. 2. Vi sono impiegati circa 600 operai che producono non meno di 650 armi al giorno.

— Sembra che oltre al *Cimbria*, il governo russo abbia fatte comprare altre navi in America adatte ad essere armate in corsa; anzi molte case costruttrici americane hanno offerto di vendere alla Russia delle navi a vapore di grande velocità, e di consegnarle in qualunque porto russo. La Russia cerca così di parare i gravi colpi che in caso di guerra potranno recare al suo commercio ed alle sue proprietà le numerose e potenti navi della marina inglese.

— La flotta del Baltico è allestita alacremente. Essa si compone di sette navi, fra le quali la *Pietro il Grande*, nave a due torri senza alberatura di 9510 tonn. di spostamento, con 4 cannoni da 35 tonn. (30 cent.) ed una corazza della grossezza di 35 cent. alla linea di galleggiamento. Rassomiglia al *Dreasnought* inglese, ma è più potente.

Turchia. Il *Costantinople Herald* pubblica una lettera di un medico il quale esprime l'opinione che la flotta inglese dovrà, nel mese di giugno, lasciare l'ancoraggio di Ismid, in causa delle febbri miasmatiche ed altre malattie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 40) contiene:

317. *Accettazione di eredità.* L' eredità di Da Rio Domenico di Artegna, morto in Ungheria il 12 agosto 1877, fu accettata beneficiariamente dalla di lui madre, dai fratelli e dalla sorella, nonchè dal minore nipote, tutti di Artegna.

318. *Accettazione di eredità.* L' eredità di Mandil Andrea di Venzone colà decesso nel 30 marzo 1878, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova per sè e pei minori suoi figli.

319. *Avviso d'asta.* Il 27 maggio corr. negli Uffici della Deputazione prov. di Udine sarà tenuto un esperimento d' asta per deliberare in via definitiva al miglior offerente i lavori di riparazione ai serramenti ed oscuri, pareti, soffitti e grondaie, al ponte d'accesso al cortile ecc. nel locale del Collegio Uccellis, avuto per base il prezzo concretato nella perizia 5 maggio corr. in lire 691.32.

320. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa della B. V. delle Grazie in Udine in confronto di Talotti prete Giovanni di Arta e consorti, furono dichiarati compratori dei beni posti in vendita e pei prezzi nella Nota indicati le persone nominate nella Nota stessa, Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 24 maggio corr.

321. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Buja fa noto che il piano particolareggiato di esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento per quanto riflette quel Comune trovasi depositato in quell'Ufficio municipale, ove starà esposto fino al 27 c. onde le parti interessate ne possano prendere conoscenza e proporre le credute osservazioni.

N. 2959.

Municipio di Udine

Avviso

E' stata chiesta al Comune la cessione della estremità inferiore del Vicolo chiuso dello Schioppettino dal proprietario della casa confinante e fondo annesso al Civico n. 17, e precisamente per il tratto dal portoncino del cortile della casa al n. 24 fino al termine di esso Vicolo.

Tanto si porta a cognizione del pubblico all'effetto che chiunque abbia interesse o si ritenga leso nei suoi diritti, possa far atto di opposizione, presentando reclamo all'Ufficio Municipale entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Gli atti relativi e la planimetria possono ispezionarsi presso l'Ufficio Municipale.

Dalla Residenza Municipale, Udine 12 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti*.

Da Pordenone ci scrivono in data 12 corr

E' proprio andato in collera!..

Parlo di quell'arca di scienza (per questo qui lo chiamano Salomone) che è il comico corrispondente della *Patria del Friuli*. Non è mia colpa, ve lo assicuro, chè non aveva la menoma intenzione di fargli perdere la bussola; ma la natura non si vince, e la sua è così fatta che, se qualcuno si azzarda di esporre modestamente la propria opinione su argomento che a lui non piaccia, egli si irrita e, invece di combattere con buone ragioni, pretende di demolire, anzi di polverizzare l'oppositore a furia di ... *poetiche licenze*, rilasciando certificati d' ignoranza, di presunzione, di vanità ecc ecc., materie che conviene credere gli sieno tutte molto famigliari.

Povero corrispondente, bisogna compatirlo se si considera che, a forza di ripeterselo da sè stesso per celia, per tanti anni di seguito, egli può essere arrivato al bel punto di credersi in sul serio un grand'uomo. La buona fede in questo caso giustifica così enorme ingenuità.

Non essendo io disposto di rinunziare per ora al diritto di ogni libero cittadino di dire la sua, alla buona e senza pretesa, su cose d' interesse pubblico, e non avendo alcuna velleità di contribuire a far perdere maggiormente la bussola a quell' impareggiabile corrispondente, procurerò di prenderlo colle buone.

Via, venga qua, stia buono e non mi faccia l'arcigno, se può; discorriamo tranquillamente assieme, per un istante almeno, e nella sua alta dottrina sia indulgente con chi a forza di fatiche e di stenti riesce a mala pena a mettere assieme quattro parole per esprimere le proprie idee. Si degni, la prego, di tollerare la noia

della libera discussione, e richiami qualche volta la sua mente dal tempio della scienza, dove occupa un posto tanto luminoso, perchè altrimenti, la si accerti, il suo soggiorno fra di noi miseri mortali finirà per riescire una vera inutilità.

In confidenza, adunque, la mi permetta di dirle che, per dare un colore di risposta a quella mia povera *filatessa* sulla famosa nomina dei Fabbriceri, ella ha usato di quei mezzucci proprii de' giornaluccoli di pettegola riputazione, i quali, di fronte a fatti e circostanze positive, nel rispondere si limitano:

1. a far dire all'avversario ciò che non ha detto, per raggiungere confutandolo una sicura vittoria.

2. a non entrare affatto nel merito della quistione.

3. ad essere prodighi di sgarbi all'indirizzo della persona che ha osato parlare.

Infatti (scusi, sa, se ardisco analizzare la sua tirata del 10 corr.) ella, con una bonomia che si giurerebbe essere sincera, la mi attribuisce di *aver voluto provare*, col precedente mio scritto, che i *neo-eletti Fabbriceri sorpassano il numero legale*. Ma, benedetto uomo, è proprio lei che mi costringe a mettere in luce la erroneità della sua asserzione. Veda, io scrissi queste parole: « *La fabbriceria componevasi da parecchi anni di soli tre membri* » ecc.; e più sotto aggiungevo: « *Si decise di* **riportare** *a cinque il numero dei Fabbriceri*. Io, da prima, constatavo adunque un fatto cha nessuno può smentire, e dicendo poscia che il numero dei membri della Fabbriceria fu **riportato** a cinque, ammetteva non solo che la legge non vi si opponeva, ma dimostravo di non ignorare che altra volta si fosse usato di questa concessione (badi che non dico prescrizione) di legge, per certi casi eccezionali.

Il merito della questione, ch'ella salta di piè pari con mirabile disinvoltura, sta sulla validita di una delle nomine, validità che non si può ammettere perchè contraria alla legge che vuole scelti i fabbriceri fra i parocchiani; sta inoltre sulla sconvenienza di aver posto fra i nuovi eletti uno che si è autorizzati a ritenere di fede religiosa differente da quella della maggior parte degli abitanti della parocchia; nel non avere rispettato il diritto di voto del Parroco, e sulla trascuranza del Prefetto nello attingere le necessarie informazioni prima di decretare le nomine.

A tutto ciò, l'abilissimo corrispondente trova comodo di rispondere coll'accennare a *nuove leggi*, sapendo bene che sulle Fabbricerie non ne esistono che di vecchie, ed anche rancide. Assevera che il Parroco non ha a che fare colla Fabbriceria, mentre dovrebbe sapere che malgrado la savia sentenza da lui pronunciata: *rito e patrimonio non vanno confusi*, per disposizioni mai abrogate, i resoconti — nè più nè meno che i resoconti — delle Fabbricerie dovrebbero essere *vidimati dal rispettivo parroco*, il quale rifiutandosi è *tenuto ad esporne i motivi*. Un pochino dunque c'entra.

Infine, parla di Concordato, di avvocati di S. Pietro, di Vescovi e di fanatici, e poi . . . . . giù quattro fanciullesche impertinenze contro la persona del molesto oppositore.

Senza rancore, la lascio ser Corrispondente placidissimo; si sbizzarisca quanto vuole contro di me, ma si persuada che per soffocare le voci che vogliono farsi sentire non basta tirar fuori l'oramai sfruttato frasario da teatro diurno, delle *bieche imputazioni*, delle *malefiche influenze*, delle *accuse sensate*, dei *vani e stolti tentativi*, delle *cornacchie*, ecc. ecc., per conchiudere coll'inevitabile canto in onore delle proprie gesta, dei propri talenti, e delle proprie virtù; bisogna lasciar libera la discussione sulle cose pubbliche e concedere a tutti di dire la sua, perfino a chi, pur avendone l'attitudine, ha la disgrazia di non essere nemmeno un *modisto* (coll' *o*) nè un parrucchiere, non essendo questo un titolo che valga a porlo fuori della legge o a renderlo incapace di un briciolo di senso comune e di buona dose di rettitudine.

Il Generale co. Poulnsky è giunto jersera nella nostra città e questa mattina ha ispezionate le truppe di guarnigione.

Usi a registrare nella nostra cronaca tutto ciò che serve di onore alla vita municipale di questa Provincia, pubblichiamo che ne' di passati il Dottore Pierviviano Zecchini poi che fece l'offerta del suo libro *Quadri della Grecia Moderna* a tre Augusti Personaggi, ebbe una lettera dal Generale Dragonetti, una dal Marchese Villamarina, un'altra da Visone Ministro del Re. Il primo lo avvertiva che da S. A. R. il Duca d'Aosta *fu accolto* (le parole corsive sono testuali) *ben favorevolmente l'Omaggio offertole da V. S. Ill. e, nell'apprezzare il gentile pensiero, m'ha ordinato di esprimere in Suo nome alla S. V. Ill. speciali sentimenti di riconoscenza.* Il secondo gli dice: *essere pervenuto a suo tempo all'alta sua destinazione il pregevole libro* « Quadri della Grecia Moderna » *da Lei rassegnato in deferente omaggio a S. M. la Regina, e che la M. S. tenne in special pregio l'atto cortese, ed io sono lieto dell'onore affidatomi di essere l'interprete dei sentimenti benevoli dell'Augusta Sovrana verso la S. V. orn.* Il terzo gli scrive: *Incontrò la benevole accoglienza del Re il volume di lettere Elleniche ch'Ella gl'indirizzava quale tributo di riverente affetto. L'Augusto Nostro Signore leggerà con piacere le memorie storiche ivi raccolte e intanto le porge per mio mezzo i Reali suoi ringraziamenti per il gentile pensiero che le ispirava tale omaggio.*

Una visita ed un regalo. La visita, caro lettore, me la tengo tutta per me, il regalo lo lascio a te, non senza però che tu paghi una piccola tassa, della quale sarai arcicontento. E' un libro, che porta in testa per lo appunto il titolo: **Dono**. E questo per tutti quelli che hanno cinquanta centesimi da spendere per divertirsi un poco e per far divertire i loro bravi ragazzi. Che se poi volessero far partecipare a questo utile diletto gli scolaretti del proprio villaggio, o di città che siene, moltiplichino i 50 centesimi per numero delle copie che loro occorrono, e si avranno data una bella soddisfazione ed avranno amato il prossimo alla vecchia, come Dio comanda; non al modo ringhioso che usano i così detti preti politici d'oggidì, che abbajano alla luna e scandalezzano i pusilli.

Il **Dono** è fatto *a' miei alunni* e sono quelli del *Pio Istituto Turazza*, a di cui profitto vanno quei 50 centesimi. Potreste dargliele 100, ed istessamente avreste fatto un buon affare.

Voi avete già capito, che la *visita* è stata di quell'anima cristiana dell'ab. Turazza; il quale si diverte assai a fare del bene e non credo che abbia mai posto tra i precetti del Decalogo quello di disfare quello che Dio ha fatto uno, cioè la nostra bella e grande patria, l'Italia.

No; su quella faccia onesta non appariscono gli odii perversi di quelle anime brutte e bieche, che invocano piamente tutti i giorni cielo e terra (sordi entrambi in questo caso) contro la loro Nazione per avidità di terreno dominio. E' così franca, così lieta, così aperta quella fisionomia, che ben si vede essere quella di uno che ama e fa del bene. Stringete pure quella mano; è quella di un galantuomo, e non vi lascierà il segno del genio del male. C'intendiamo.

Chiedetegli notizia del suo Istituto, della numerosa sua figliuolanza adottiva, delle aggiunte che vi ha fatto con un podere suburbano, dove alle altre arti si aggiungerà quella del colono. Vi dirà tutto; e vi lascierà anche presentire la possibilità di una seconda visita al Friuli, nella parte alta, che s'intende, visitando le grosse terre del pedemonte ed addentrandosi anche un cotal poco nelle vallate alpine. Potrebbe essere il suo giro da Sacile a Caneva, a Polcenigo, ad Aviano, a Montereale, a Maniago, a Spilimbergo, a San Daniele, ad Osoppo, a Venzone, a Pontebba, a Tolmezzo, a Gemona, a Tarcento, a Tricesimo ecc.

Io lo consiglio in questo caso a fare una nuova edizione del suo **Dono**, che sia un poco più corretta di quella che ho tra mano, perchè i libri che si devono mettere in mano dei giovanetti scolari devono essere stampati correttamente.

Sono quattro discorsetti piacevolissimi tradotti, con suo permesso, dal senatore e valente scrittore francese Laboulaye e da lui detti agli alunni di un istituto professionale di Versaglia.

Questi quattro brevi discorsetti portano per titolo: I. *L'arte di essere felice*; II. *Dell'educazione*; III. *Dell'impiego delle vacanze*; IV. *La scienza della vita*.

Potete leggerli tutti d'un fiato, ma vi consiglio a leggerli uno alla volta per sorseggiarveli e prolungarvi il piacere della lettura di questo trattatello di morale, quando pure non preferiate di fare come faccio io, cioè leggerveli una seconda, una terza volta.

Vi verrà voglia facilmente di comperare parecchie copie di questi libretti, di regalarlo ai figliuoli dei vostri amici, agli alunni delle scuole, alle biblioteche popolari.

L'autore del *Prince Caniche*, che vi ha tanto divertito, scrive alla Franklin, in modo semplice e schietto ed attraente ed è fatto apposta per far amare ai giovanetti la lieta operosità, lo studio e fuggire l'ozio uggioso e stupido.

Non ve ne dico altro; se no, l'abate Turazza troverà difficile a soddisfare d'un tratto tutte le vostre commissioni.

Il Labonlaye, dando il permesso all'ab. Bricolo di Vicenza di tradurre il suo libretto, dice queste parole: « Sarò ben lieto di poter esser utile ai « fanciulli d'un paese ch'io amo come mia seconda « patria ». Capite subito ch'egli è uno di coloro che furono contenti di vedere l'Italia redenta; e lo disse in altre opere sue. Ringraziatelo adunque per me, ed accettate il *dono* dell'abate Turazza.

Corte d'Assise. Udienza del 7 corr. - X causa discussa - P. M. rappresentato dal Cav. B. Favaretti Sostituto Procuratore Generale. Difensore avv. D'Agostini - Accusata Della Negra Anna di G. Batta di Faedis per crimine d'infanticidio su prole illegittima.

Anna Della Negra era al servizio di Giuseppe Armellini di Faedis quale domestica. La costui moglie intorno le feste pasquali del decorso anno apprese dalla voce pubblica che la Della Negra fosse incinta, ed interpellata la stessa in proposito negò costantemente di essere in tale stato, mantenendosi sempre negativa anche alle ricerche fattele nei mesi successivi da altri famigliari.

Nel 12 novembre detto anno la Della Negra accusò dolori fortissimi al ventre e malessere generale. Verso le 11 di notte volle recarsi a casa sua presso i suoi genitori, e stante l'oscurità della notte venne fatta scortare lungo la via dal famiglio Paluzzano il quale munivasi di un piccolo fanale.

Fatti cento e cinquanta metri senza dir verbo ed arrivata presso il ponte del torrente Grivò disse che aveva bisogno di soddisfare ad urgenza corporale, ingiungendo al Paluzzano di portarsi a chiamare la di lei madre perchè si sentiva morire. Nell'atto in cui lo stesso si allontanava per eseguire l'incarico intese due distinti vagiti e comprendendo tosto di che cosa si trattasse corse alla abitazione della Della Negra, ove picchiò inutilmente più volte. Ritornato al luogo ove lasciò la Della Negra, non la rinvenne più. Nel mattino successivo le guardie campestri Colussi e Bertossi, che per incarico avuto dal Sindaco di Faedis si diedero a fare delle indagini lungo il torrente Grivò, a pochi metri di distanza dal ponte rinvennero il cadaverino d'un neonato che si era arrestato fra un sasso ed un legno, ed era ignudo. I periti medici assunti dalla autorità giudiziaria stabilirono, previa sezione del cadaverino, che il bambino nacque vivo e vitale, a piena maturità e che causa della morte si fu la commozione riscontrata in tutti i visceri di quel bambino, da lui sopportata quando battè della testa nelle ghiaie del torrente, dichiarando che l'urto doveva essere stato molto forte perchè giunse ad infrangere due ossa del cranio benchè queste tanto elastiche e cedevoli, e conseguentemente assai forte doveva essere stata la scossa del soggiacente cervello.

La Della Negra in giudizio dichiarò che appena partito da lei il Paluzzano per chiamare i genitori, si accosciò presso il ponte del torrente per gl'incalzanti dolori al ventre e che trovandosi in tale posizione si sentì uscire dal grembo un gruppo che prese fra le mani e senza sapere cosa fosse gettava nelle acque del torrente; quindi si diresse alla volta di casa sua in vicinanza alla quale ebbe ad espellere altra materia che gettava nell'attiguo orto.

All'udienza furono sentiti 6 testimoni e due periti medici, cioè il dott. Dorigo di Cividale ed il dott. Franzolini di Udine. Il primo confermò il suo precedente giudizio sulla causa della morte del neonato, il secondo dichiarò che è assai probabile che quel bambino abbia respirato per pochi secondi e che sia stato immerso nell'acqua morto.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dell'accusata nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese l'assoluzione della sua difesa e subordinatamente che se ritenuta colpevole sia dichiarato che fu tratta a commettere il fatto da una forza alla quale non potè resistere, ma che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da lei commessa, con le attenuanti.

I giurati accolsero col loro verdetto la domanda subordinata del difensore, per cui la Corte condannava la Della Negra a 5 anni di carcere, diminuiti di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia 19 gennajo anno corrente, e nelle spese.

Dal sig. Sindaco di Resiutta abbiamo ricevuta la seguente:

Egregio sig. Redattore,

La prego di pubblicare nel suo accreditato giornale queste due parole di ben meritato encomio che mi sento in dovere di tributare alla rispettabile Compagnia d'Assicurazioni **La Centrale** ed ai suoi Agenti Generali per le Provincie Venete signori Zilio e Formaro, per la massima lealtà e correntezza con cui venni risarcito del danno causatomi dall'incendio del 27 aprile p. p., che distrusse totalmente il mio negozio, da *pochi giorni* assicurato colla prefata spettabile Compagnia.

Ringraziandola, ho l'onore di protestarmi

Devotissimo
ANNIBALE SUZZI
Sindaco di Resiutta

Comunicato della R. Prefettura. Con ordinanza odierna di sanità marittima sono dichiarate di patente brutta per febbre gialla le navi provenienti dai porti della Repubblica dell'Uraguay e sottoposte alla quarantena prescritta.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il II° Trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabbato 18 corr. alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Le Disuguaglianze*, commedia in tre atti del concittadino avv. G. E. Lazzarini. Farà seguito: *Un amico da strapazzo*, commedia in un atto per allievi di F. Coletti.

Furti. La notte del 3 corrente in Buttrio ignoti rubarono 5 galline in danno di G. F.; e nella notte susseguente ne rubarono altre 4 allo stesso individuo. In Feletto Umberto, sconosciuti s'introdussero, mediante rottura, nella bottega del pizzicagnolo F. G. B. ed involarono la somma di L. 55 in biglietti di B. N.

— Durante la notte la notte del 12 andante in Maniago, sconosciuti individui rubarono dalla casa di certo D. S. B. della farina di granoturco e della salsamentaria per un valore complessivo di L. 23.

Guasti. In Comune di Arta (Tolmezzo) in un campo di proprietà di più individui, ignota mano tagliò, lasciandole poi sul luogo, 35 piante fruttifere arrecando un danno di L. 120 circa.

Arresto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo per questua.

Contravvenzioni. Le guardie di P. S. di Udine ieri contestarono 6 contravvenzioni, a sensi dell'art. 46 Legge di P. S., ad altrettante persone che affittavano stanze, appartamenti ammobigliati, e letti, per un termine minore di un trimestre senza la prescritta licenza; ed oggi ne contestarono altre quattro.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Il prezzo di vendita della materia fecale, da 15 maggio corrente a tutto settembre p. v., viene ridotto a L. 0.40 all'ettolitro.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FATTI VARII

Da Caltanissetta ci scrivono:

È da oltre tre anni che io Udinese mi trovo in questa città, dalla quale le reminiscenze e l'affetto che mi legano al paese natìo m'indussero a spedirle due volte (aprile e novembre 1876) una breve corrispondenza sulle cose teatrali di quaggiù. Pochi giorni dopo che qui giunsi la falce inesorabile della morte recise lo stame della vita dell'Ingegnere De Marchi, unico friulano che alla mia venuta risiedesse in Caltanissetta, il quale morì di malattia brevissima, non però senza i conforti della religione e le cure di amici continentali. Che io mi sappia, attualmente dimorano in questo capoluogo di Provincia altri due Signori Udinesi, di cui uno è Ingegnere del Macinato, e l'altro è pure Ingegnere, ma addetto ai lavori ferroviarii, e, prescindendo dalla capacità tecnica, è conosciutissimo per la sua valentia nel suonare il violino.

Della topografia di Caltanissetta, delle sue vie, de' fabbricati, e dei costumi de' suoi abitanti, nulla io dirò, poichè, se non sono male informato, il *Giornale di Udine* ho trattato di questo argomento in tempo non molto lontano, e d'altronde altre effemeridi se ne sono alcun poco occupate.

Si potrebbe discorrere del dialetto, delle sue origini, de' suoi pregi, de' suoi difetti, e raffrontarlo colla favella di Dante, colla lingua nazionale che qui si pretende sorta in Sicilia (forse cotesta pretesa non è infondata; comunque però ciò sia, non v' ha dubbio che se non è spenta del tutto, or essa più non vi fiorisce, mentre non la s'intende che sulle labbra di pochi, precisamente come da noi, dove—non parlo dello scrivere — il dialetto è assai più diffuso della lingua ed è caratteristico della Provincia, sebbene non si estenda molto oltre il Tagliamento); ma per scrivere qual si conviene di siffatto soggetto occorrerebbe la penna di un filologo, nè io son tale. Laonde permetta, osimio signor Direttore, che io ritorni al teatro, il quale a me, non musico e nemmen poeta, è tuttavia argomento prediletto.

In una città come questa, dove o non si tengono conversazioni in famiglia, o tenendosi non vi è che di rado ammesso qualche forestiere, dove sol da un mese si è in diretta comunicazione ferroviaria con Catania, dove le strade serpeggiano dall'alto in basso e viceversa e sono mantenute come possono essere senza ghiaia naturale, ma con pietre pestate, dove perciò quasi mai si esce in campagna se non per affari, tanto più che i paesi distano assai gli uni dagli altri, e tutto il divertimento di chi non vuol rimaner chiuso in casa giorno e notte si riduce a passeggiare per il corso, che è largo quanto *Mercatovecchio* (non rammento più il nome con cui cotesto magnifico borgo fu ribattezzato all'epoca della veneta redenzione), ma non ha i sottoportici, nè la lunghezza, nè la bellezza di esso; in una città dove c'è un Direttore ed un Ispettore del gas e dove i fanali sono collocati a breve distanza l'uno dall'altro, eppure l'illuminazione riesce assai fioca, tanto fioca che per deficienza di luce non si potè aprire il teatro nè in autunno, nè durante l'inverno, il vedere finalmente schiudersi questo tempio dell'arte e delle Muse ad una geniale ricreazione fa perdonare per un momento il torto di coloro che pensarono prima alla erezione di esso che a fornire al paese l'acqua di cui difetta, ed è un avvenimento che si saluta con gioia.

Ciò è avvenuto il 21 aprile p. p. in Caltanissetta. L'Impresario, niente affatto sfiduciato dalla nessuna dote largita o promessa dal Municipio, si mise all'opera e scritturò e fece venire una Compagnia di musica che si assunse di rappresentare *Linda di Chamounix, La figlia di Madama Angot e Barbableu.*

A Gorizia, durante la primavera del 1863, il cigno Bergamasco ebbe valenti interpreti della sua *Linda* nella egregia signorina Amalia Fumagalli, nel rinomato sig. Maurizio Borella e nel bravo sig. Augusto Schiavi da Udine, che si piacque nascondere il suo nome sotto il pseudonimo di Augusto Souvestre. Ebbene, non minore si è il successo nella medesima opera ottenuto sulle scene di questo teatro *Principessa Margherita* dalla signorina Giorgio Italia, giovane Veneziana, poco più che ventenne, la quale a bella voce e ad eletta scuola di canto accoppia arte provetta e garbo e grazia quali si addicono ad una gentil figlia della regina dell'Adria; dal basso sig. Augusto Cappelli, napoletano, che rappresentò la comica parte di Marchese così felicemente come sanno fare i meridionali; e dal baritono sig. Lamorgia Nicolò, artista sotto ogni rapporto commendevole. Non mancarono quindi applausi, e furono meritati; e ne ebbe anche la signora Paolina Bernabei sotto le spoglie di *Pierotto* e specialmente quella brava e simpatica giovane messinese che è la signorina Spada Sara, la quale, se si toglie che dalla contraffazione pur chiara traspariva quella sua età fresca e bella come una rosa, stava tanto bene al fianco del Lamorgia qual coniuge di lui e madre della *Linda*.

Di quest'opera si sono già fatte sette recite, di cui una a beneficio dell'Impresa (cosa ignota in Udine, essendo l'introito di tutte le sere devoluto all'Impressario, non insolita qui); ed è già successa *La figlia di Madama Angot*, produzione chiassosa, che non vale certamente nessuno degli spartiti dei nostri sommi maestri. E' musica piacevole, se vuolsi, ma non tocca il cuore, nè il fatto è di tal natura da toccarlo, ed interrotta da frequenti e non brevi recitativi, a cui mal si connettono, a mio avviso, i pezzi cantabili.

Che se a Parigi fu replicata, come dicesi, per oltre 500 sere, ciò non stupisce, ove si consideri che essa ritrae con molta verità i costumi di quella capitale, che è parto di un francese, e che in una metropoli che conta oltre un milione di abitanti, gli spettatori potranno quasi ogni sera essere diversi.

Venendo agli attori, nel lavoro del Lecocq risulta meglio la Bernabei Napoletana, che la Giorgio Veneziana, la quale invece è superiore nel dramma. Il baritono non lo credo così bene al suo posto come nella *Linda*, e tuttavia è degno di lode. La signorina Spada poi ha una parte più interessante in questo che nell'altro spartito (*Amaranta*) e vi ha dimostrato tale brio e naturatezza ed arte, che il pubblico la colmò di applausi, e della *leggenda* chiese la replica. Ed ovazioni più vive si avrà questa egregia cultrice dell'arte, se, come si asserisce, assumerà l'incarico di protagonista (*Claretta*), che per sopraggiunta indisposizione per qualche sera non potrà essere sostenuto dalla signorina Giorgio.

La melodiosa sua voce, l'accento simpatico, il candore che spira dall'avvenente suo volto e la modesta dignità che traspare da quel suo fare incantevole somigliano alla purezza del cielo sotto cui nacque ed alla magnificenza della città che la crebbe sì nobile e gentile. Tale è la signorina Spada, ed Euterpe se la tiene carissima e le serba gloriosi allori.

PS. La signorina Giorgio si è riavuta dalla sua indisposizione prima di essere surrogata dalla Spada.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Agence Russe* ha finalmente pronunciato una parola sulla missione di Schuwaloff. Gli è ben vero che a modo di preavviso essa ci avverte « essere impossibile di conoscere le proposte che egli porta seco, non essendo note che a lui solo ed al gabinetto di Londra »; però l'organo ufficioso del cancelliere russo ci mette dinanzi un'alternativa di risultati finali che sono: o la divisione della Turchia, o una combinazione, mercè la quale la Turchia viva, ma vivano pure *affatto indipendenti* anche le varie popolazioni cristiane a lei tributarie.

Ora questo programma non è punto in armonia con quanto si vuole a Londra. Il *Times* oggi specifica ciò che l'Inghilterra chiede circa l'ordinamento della Bulgaria, ordinamento in seguito al quale si potrebbe vedere quali modificazioni si abbiano a fare nella frontiera armena. E le domande dell'Inghilterra distruggerebbero quasi del tutto i risultati ottenuti dai Russi. L'accordo non è, pertanto che un pio desiderio. E tanto a Londra che a Pietroburgo si è così poco persuasi ch'esso possa ottenersi, che da Londra si annunzia avere il primo corpo d'esercito ricevuto l'ordine di tenersi pronto all'imbarco pel 28 corr., e da Berlino si ha che la Russia si fa prestare da un gruppo di banchieri di quella città 50 milioni di rubli.

Le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze cisleitano in seno alla commissione del bilancio nella discussione sul modo di copertura del credito di 60 milioni, non ci rivelano ancora gl'intendimenti precisi del governo austriaco. Il momento dell'azione è però prossimo a scoccare, se ai confini bosniaci incominciano delle turbolenze che giovano in un modo meraviglioso per offrire un comodissimo pretesto all'intervento austriaco.

— Si ha da Roma che il Senato affretta la discussione della tariffa generale onde offrire al Governo un'arma utilissima dinanzi alla titubanza dell'Assemblea francese nell'approvare il trattato. Assicurasi che finora non giunse alcuna domanda ufficiale di proroga del trattato esistente.

L'*Italie* dice che oggi il Governo italiano diede incarico al generale Cialdini di insistere per ottenere la discussione dalle Camere.

Il Governo francese rispose assicurando che farebbe vive istanze presso l'Assemblea, non nascondendo però la poca speranza di un risultato favorevole.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. La Commissione del bilancio discusse la realizzazione del credito di 60 milioni. Il ministro delle finanze dichiarò che il momento dell'azione potrebbe venire, benchè Andrassy si sforzi per la riunione del Congresso, e creda il Congresso probabile. Il Governo ha intenzione di convocare le Delegazioni appena le Camere abbiano votato il credito. Andrassy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma si sforza di evitare una conflagrazione. La Commissione approvò una proposta, la quale reca che la Commissione aggiorna la discussione del progetto, finchè il Governo abbia dato in seno alle Delegazioni spiegazioni circa l'impiego del credito.

Londra 14. Lord Russell è moribondo. L'*Advertiser* annunzia che il primo corpo d'esercito ricevette l'ordine di tenersi pronto a imbarcarsi il 28 maggio. Il *Daily News* ha da Vienna: Un gruppo di banchieri di Berlino prestò alla Russia 50 milioni di rubli.

Costantinopoli 14. La Porta contratta colle Banche locali un prestito di 700,000 lire indipendentemente dal prestito di 300,000 necessarie al rimpatrio dei rifugiati.

Madrid 14. Gli armatori spagnuoli domandano che ristabiliscansi i diritti differenziali per le navi straniere di lungo corso.

Budapest 14. La Conferenza del partito liberale aderì al credito di 60 milioni, dopo spiegazioni di Tisza sulla politica del governo e sullo scopo del credito.

Londra 14. (Camera dei Comuni). Nothcote annunzia che presenterà nella quindicina il credito per la chiamata delle truppe indiane. Parecchi oratori criticano questa chiamata. Northcote giustifica la chiamata, e dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti perciò domandati. Il bilancio della entrata è approvato in terza lettura con 111 voti contro 19. La Regina passò in rivista 10,000 uomini nel campo di Aldhersot.

Vienna 14. Regna grande ansietà di conoscere il risultato della missione di Schuvaloff. Finora le notizie giunteci da Londra e da Pietroburgo fanno prevedere che le difficoltà, le quali sono ancora da superare, sono grandi, e l'Inghilterra non passerà a nessun separato accomodamento colla Russia, senza che la piena intelligenza sia stabilita anche colle altre Potenze interessate nella questione orientale.

Vienna 14. Fra le condizioni che l'Inghilterra esige dalla Russia, trovasi compresa anche la restituzione di Kars e di Batum, nonchè quella che sia tenuta guarnigione turca nella Bulgaria. Ritiensi per fermo che Schuwaloff ritornerà a Londra appena udite le decisioni dello Czar, e non prima del suo ritorno a Londra verranno palesati i risultati politici del suo viaggio.

Budapest 14. Dopochè avvenne la fusione delle varie frazioni dell'opposizione parlamentare in Ungheria, la prima battaglia fu data al Gabinetto Tisza ieri, nella questione delle riunioni popolari. Il Gabinetto ungherese vedendo le continue dimostrazioni che si facevano tempo addietro nelle varie città del Regno collo scopo di compromettere la politica estera del Governo, emanò un'ordinanza che prescrive per i meetingai le forme debite che devono osservare per ottenere la facoltà di convocare le adunanze popolari. Dopo i soliti attacchi fatti nel corso di tre giorni contro il Governo, prestandosi l'argomento ad ogni sorta d'invettive per accusare d'illiberalità l'attuale Governo, la Camera approvò con grande maggioranza il procedere del Ministero, come savio ed indispensabile.

Vienna 14. Camera dei deputati. Il presidente dei ministri risponde all'interpellanza relativa all'intenzione di far entrare le truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il governo non ha mutato menomamente le sue opinioni, nè per quanto riguarda la meta prefissasi, nè per la scelta dei mezzi. Il governo non prese in esame la questione della Bosnia ed Erzegovina che soltanto dal punto di vista della necessità d'influire con tutta decisione ad una soluzione tale della quistione che offra guarentigie sicure che non saranno per rinnovarsi periodicamente le condizioni attuali e sia atta a preservar la Monarchia dai danni e dalle inquietudini che vi vanno congiunti. Il Governo non ebbe mai l'intenzione di sottrarre l'apprezzamento di questa quistione al Congresso europeo, che è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d'Oriente, oppure a cercar di risolvere la questione colla cooperazione di una singola potenza. Le notizie alle quali gli interpellanti si basano non sono degne di fede; il Governo è in grado di dichiararle prive di fondamento e conseguentemente mancano di effettivo appoggio anche le combinazioni architettate sovr'esse. (*Applausi*).

Londra 14. Il *Times* espone in un articolo che l'essenziale obbiezione dell'Inghilterra contro il trattato di S. Stefano sta in ciò, che questo trattato accorda alla Russia una assoluta preponderanza nella Turchia, che viene ridotta in realtà alle condizioni di uno Stato vassallo. Senza concessioni che neutralizzino decisamente tale risultato della pace di S. Stefano, il governo inglese non può dirsi soddisfatto. La Bulgaria progettata nel trattato di S. Stefano, deve in ogni caso essere assoggettata a rilevanti restrizioni. In seguito alle concessioni in tal riguardo, si vedrà poi se la nuova linea di confini nell'Armenia richieda una qualche modificazione.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 12. Sono giunti a S. Stefano dei rinforzi di cavalleria russa.

Bucarest, 12. Una parte dell'avanguardia dell'II° corpo russo ha incominciato a marciare verso Piteschi e Crajova; questo movimento desta apprensioni nei circoli governativi rumeni.

Vienna 14. La situazione peggiora, in causa dell'ostinazione dei due contendenti. Gli appelli officiali di Mosca e le offerte per la creazione di una flotta volontaria sono altrettante provocazioni. Le giunte parlamentari respinsero iersera le modalità circa la restituzione. Si ritiene quindi compromesso anche il credito chiesto da Andrassy. Questo deliberato ha fatto viva sensazione.

Zagabria 14. E' incominciato il disarmo dai rifugiati. Quelli ricoverati a Curzola verranno trasportati alla Bojana.

Berlino 14. Continuano le ovazioni all'Imperatore. Bismark ritorna entro la settimana. La principessa Luigia, figlia del principe Federico Carlo, s'è promessa al principe Arturo d'Inghilterra. Notizie da Pietroburgo recano che Gorciakoff è moribondo. Si conferma che a suo successore fu designato Walujeff. Il governo prende nuove disposizioni guerresche.

Londra 14. Il *Times* smentisce le notizie concernenti il prossimo sgombero delle fortezze turche ed il ritiro delle truppe russe. In quella vece i Russi ricevono continui rinforzi, e minacciano sempre la capitale ottomana. Gl'insorti sorpresero e batterono un corpo russo presso Porta Trajano ed occuparono quel passo balcanico. Tutti gli ufficiali in congedo furono richiamati sotto le bandiere.

Bucarest 14. Emissarii russi vanno eccitando i contadini della Valacchia all'avversione contro il principe tedesco.

Vienna 13. Si telegrafa da Varna che Fuad pascià spedì un parlamentario nella Dobrucia per invitare i russi a sgombrare immediatamente Pravadi ed a ritirare le truppe russe dietro la linea di demarcazione.

Parigi 13. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno). Si convalidano i titoli del nuovo senatore Fasciotti.

Si riprende la discussione della tariffa doganale. Seismit-Doda rispondendo a De Cesare dice che il governo ha intrapreso degli studi per diminuire il dazio di esportazione sugli stracci. Il ministro rispondendo a Finali che raccomandò la diminuzione del dazio di esportazione sugli zolfi, e la soppressione dei dazi d'importazione sui cereali od almeno la loro riduzione, dice che si esagerano le conseguenze di questi dazi, prega che si lasci al governo l'iniziativa d'indicare da dove debbasi cominciare per introdurre qualche riduzione alle imposte. Approvansi tutte le categorie delle tariffe ed è ammesso il progetto.

Brioschi chiede l'opinione del governo intorno al carattere generale ed alla possibile applicazione della tariffa doganale.

Doda non può dire tutti gli elementi che concorsero ad ispirare la tariffa generale applicabile in ogni paese con cui l'Italia non ha trattati commerciali; tali elementi sono estremamenti complessi. Quanto alle eventuali applicazioni della tariffa si rimette alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Cairoli prega che si sospenda lo svolgimento delle osservazioni che potrebbero turbare le trattative pendenti. L'Italia non mancò ai suoi impegni, il governo avrà sempre presenti gl'interessi della nazione e non prenderà nessun impegno senza consultare il Parlamento. La votazione della tariffa è rimessa a domani.

— (Camera dei Deputati). Si convalidano le elezioni di San Daniele, di Grosseto, e di Tortona. Si approvano a scrutinio segreto due progetti discussi ieri. Sono annunziate le interrogazioni di Comin, di Luzzati, di Branca, di Zeppa, e di Lualdi al presidente del Consiglio, tutte relative all'eventualità di una nuova proroga del trattato di commercio colla Francia, e circa l'intenzione del nostro governo a tale riguardo.

Cairoli dice di comprendere i motivi che consigliarono a rivolgergli coteste interrogazioni; deve però pregare gl'interroganti a differirle di pochi giorni stantechè vi sono ora in corso delle relative negoziazioni. Egli può intanto affermare che in tutte queste vicende del trattato, il ministero fu vigile custode e difensore degli interessi materiali e morali dell'Italia, che persevererà nella sua condotta, ed assicura che non prenderà determinazione alcuna senza averne prima interpellato il Parlamento. Gl'interroganti consentono di differire lo svoglimento delle interrogazioni, il cui giorno si fisserà quando il presidente del consiglio dirà di trovarsi in caso di rispondere.

Morrone svolge la sua interpellanza intorno alle riforme da introdursi agli articoli 129 e 139 del decreto concernente l'ordinamento giudiziario, cui Conforti risponde riconoscendo l'utilità di alcune delle riforme suggerite, ch'egli dice non tarderà a fare oggetto dei suoi studi.

Si approva senza contestazione il progetto modificante la legge del maggio 1864 in quanto applicasi alla società dei barcaiuoli e dei carpentieri e calafatti dichiarando libero l'esercizio del loro mestiere, e sciogliendo la società di mutuo soccorso degli esercenti del Porto di Genova da questo progetto.

Morpurgo prende occasione per ricordare al ministero l'impegno da esso assunto di presentare una legge che proclami ed assicuri la libertà del lavoro in tutto lo Stato, e gliene rinnova l'invito.

Discutesi il progetto di riforma del Procedimento sommario nei giudizi civili; alcune modificazioni formulate dal ministero e dalla commissione di accordo, sono combattute da Griffini Luigi, Nocito, Imperatrice, Fusco e Indelli, e sostenute dal relatore Morrone.

Mancini propone degli emendamenti che vengono accettati dalla commissione e dal Ministero.

Infine vengono approvate le modificazioni introdotte negli articoli 201 e 380 del codice di procedura civile.

Costantinopoli 14. Il progetto dello sgombero dei turchi e delle piazze forti simultaneo al ritiro dei Russi da Santo Stefano è fallito, perchè il piano del generale Totleben circa al ritiro non venne approvato a Pietroburgo.

Notizie di Borsa.

PARIGI 13 maggio

Rend. franc. 3 0[0	73.85	Obblig ferr. rom.	2.53
„ „ 5 0[0	109.62	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.—	Londra vista	25.16 1[2
Ferr. lom. ven.	148.—	Cambio Italia	9 3[4
Obblig. ferr. V. E.	231.—	Cons. Ingl.	96 [—
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	1 —

BERLINO 13 maggio

Austriache	414.50	Azioni	3[2.—
Lombarde	119.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 13 maggio

Cons. Inglese	96 [— a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
„ Ital.	71 5[8 a —.—	„ Turco	— 8 5[2 a —.—

VENEZIA 13 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.50 a 79.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.18	L. 22.20
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 [—	„ 2.3.[—
Bancanote austriache	„ 2.27 1[2	„ 2.28 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.50	a L. 79.60
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 77.35	„ 77.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.18	a L. 22.20
Bancanote austriache	„ 227.50	„ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 13 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.70 [—	5.71 [—
Da 20 franchi	„	9.73 [—	9.74 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.85 [—	106.15 [—
idem da 1[4 di f.	„	. [—	—.— [—

VIENNA dal 13 al 14 maggio

Rendita in carta	fior.	61.60	61.70
„ in argento	„	64.40	64.50
„ in oro	„	71.50	71.50
Prestito del 1860	„	112.50	112.80
Azioni della Banca nazionale	„	799.—	798.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	210.90	211.50
Londra per 10 lire stert.	„	121.85	121.65
Argento	„	105.40	105.50
Da 20 franchi	„	9.75 1[2	9.74 [—
Zecchini	„	5.75 [	5.75 [—
100 marche imperiali	„	60.15 [—	60. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

N. 434. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

CONSORZIO DI POZZUOLO E MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

1. Col giorno 5 Giugno p. v. scade il triennale contratto di appalto per il servizio e trasporto della giornaliera postale corrispondenza dei consorziati due Comuni.

2. Ed affinchè tale servizio non resti interrotto si previene che nel giorno di Venerdì sarà li 31 (trent'uno) del corrente mese alle ore 11 (undici) di mattina, sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pozzuolo, pubblica gara a candela vergine, presieduta dai rappresentanti dei due Comuni Consorziati.

3. L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 430,00 annue pagabili pro rata a scadenze trimestrali in via postecipata.

4. Per adire all'Asta ogni aspirante dovrà fare il proprio deposito di L. 43,00 valuta corrente, che sarà ritenuta al solo deliberatario.

5. Le spese di deliberamento, compresa la tassa di registro contratto e bolli, vengono ritenute a carico del deliberatario.

I capitoli d'onere che formano parte integrale del presente appalto sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segretaria dei due Uffici Municipali.

Pozzuolo 10 Maggio 1878.

Il Sindaco
DOTT. G. LOMBARDINI.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in Milano.

AVVISO.

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile pel caso di eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj in unione al Consiglio di Amministrazione, si presenta modica e prudente ed è rafforzata da un soprapremio (che fino ad ora però non occorse), il quale è destinato a viemeglio garantire l'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l'avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci; onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema e nei controlli delle perizie.

Questa società, che mercè la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del paese, ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le sue condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, ponno ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'Istituzione, la potenza, e i benefici della Mutualità.

Tanto la Tariffa che la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Soci già in corso, come coloro che volessero far parte della Società ponno rivolgersi sia per schiarimenti, come anche per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei loro prodotti a termini dello Statuto.

Milano 1 aprile 1878.

Il Consiglio d'amministrazione — *La Direzione.*
LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO *Presidente* — MASSARA cav. FEDELE.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 10

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti. crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

STABILIMENTO FONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO. 4

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del *Ferro* col *Manganese* allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia. nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2300.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta *CARLO BORGHETTI.*

L' Impresa

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci